

IN EMILIA LO SCONTRO RESTA FEROCO

Il sindaco di Bologna "I grillini si muovono in un modo ignobile"

NICCOLÒ ZANCAN - P. 6

Anche il sindaco Merola fa dietrofront: "Non possiamo perdere l'anima". E gli elettori M5S chiudono al dialogo: "Mai con il Pd"

Bologna, il laboratorio politico che non c'è "I grillini sono di destra, nessuna alleanza"

REPORTAGE
NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO A BOLOGNA

Ieri mattina il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha inaugurato una strada nuova. Si chiama Fondo Valle Savena. Il primo progetto risale al 1992, quando lui era consigliere di quartiere. Ci sono voluti appena 26 anni. «Purtroppo questa è la fotografia dello stato del nostro Paese», dice sconfortato quando è sera.

Sono le ore estenuanti della trattativa per il governo che forse nascerà. Le ore dell'incertezza e degli ultimatum. Il sindaco della città rossa era sempre stato a favore di un tentativo di accordo fra il Partito Democratico, di cui lui è un esponente di spicco, e il Movimento 5 Stelle. Ma adesso ha cambiato idea. «Comincio a pensare che i grillini non abbiano capito niente. Non sono i padroni della verità. Il Pd non può essere la sostituzione di Salvini. È francamente ignobile quello che stanno cercando di fare. Non so come andrà a finire. Ma so che noi non possiamo perdere l'anima. Fare errori è umano. Ammetterlo fa la differenza. Adesso tocca a me, lo dico qui: pensavo ci fossero le condizioni per un accordo, dicevo che dovevamo andare a ve-

dere. Misbagliavo».

Vista da Bologna, la pace non c'è mai stata. Ma nemmeno una tregua, e neppure il rispetto. Uno dei cavalli di battaglia dei 5 Stelle locali è prendere in giro il sindaco Merola per la sua propensione a commuoversi durante le commemorazioni. Lo accusano di recitare. «Lasciamo perdere gli attacchi personali», dice il primo cittadino. «Ma questi sono stati anni difficili. Perché il Movimento 5 Stelle ci considera il nemico. Lo fanno a livello locale, così come a livello nazionale. Ecco perché sono pessimista. La loro unica ideologia è essere contro di noi. Non hanno nessuna intenzione di condividere un programma. A Bologna sono molto più in sintonia con la Lega. Come approccio. Come modo di fare. Ripeto: noi siamo il nemico. Siamo l'élite. Siamo quelli che comandano da troppi anni. Ci offendono ripetutamente. Questa roba di Bibbiano, mamma mia... Molti gli sono andati dietro. È faticoso. Mi chiedo fino a che punto dobbiamo arrivare. Inizio a pensare che i dubbi sollevati da Carlo Calenda siano davvero giusti. Forse, a questo punto, è più responsabile andare alle elezioni».

Se a Bologna cerchi dei

punti di convergenza, te ne indicano uno: i diritti civili. Per esempio, la legge regionale approvata il 27 luglio contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale. Ma tutti fanno fatica ad arrivare al secondo punto. Quando in consiglio comunale l'ordine del giorno erano i decreti sicurezza, i 5 Stelle hanno sempre votato contro. Così come sono contrari ai lavori per il Passante di Bologna, l'opera infrastrutturale più importante della città. E sono contrari nonostante il loro ex ministro, cioè Danilo Toninelli, abbia dato il via libera ai lavori. Anche per questo motivo il più importante esponente del Movimento 5 Stelle in Emilia Romagna, Max Bugani, si è dimesso dal ruolo di vicecapo segretaria di Luigi Di Maio.

Il Passante di Bologna è come la Tav. Un totem. «Qui i 5 Stelle sono sempre stati contrari, Bugani ha detto che lo sarà ancora e comunque. E quei pochissimi che non erano contrari, si sono allontanati dal Movimento». Il sindaco Merola sta passando una serata di grande tormento: «Bisogna prenderne atto. Non c'è la minima sintonia per poter stendere un pro-

gramma condiviso. Forse ci sarebbe con una parte dei 5 Stelle, ma è minoritaria. A questo punto, io dico: andiamo al voto. Tutta la sinistra contro tutta la destra. E vediamo questi ideologi grillini come se la sfangano».

Max Bugani non risponde al telefono. Anche i 5 Stelle stanno vivendo ore travagliate. Tutto, qui a Bologna, era incominciato con l'inno che proprio Bugani, uno dei fondatori del Movimento e socio di Roussau, aveva composto per il popolo grillino: «Ciao, amico mio. Sei spaventato, lo so. Ci hanno portato via il futuro e la serenità. Uomini senza scrupoli e dignità. Io non dormo, non mangio, non ridi. Ti prego amico, ascolta il mio grido. Mi sembrano pazzi i nostri politici». Al posto del suo vecchio studio fotografico in via Corticella, c'è un negozio di frutta e verdura gestito da un ragazzo bengalese. Accanto, il ristorante di pesce della signora Chiara Cirulli: «Ricordo Bugani. Ho tifato per lui alla grande. Ma il fatto è che anche i 5 Stelle parlano bene e poi dimenticano. Ci deve essere un virus maledetto in Parlamento. Non capisco quello che stanno facendo. Non vogliamo inciuci. Se fanno l'accordo con il Pd, con me hanno chiuso». —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.